

RASSEGNA STAMPA
del
18/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-12-2012 al 18-12-2012

17-12-2012 01net Backup: meglio fuori dalle mura dell'azienda	1
18-12-2012 ASSINNEWS.it Premi lordi al terzo trimestre 2012 in calo del 7,7% a 75,61 mld	2
17-12-2012 Adnkronos L.stabilita':ok restituzione a rate tasse sisma Emilia Romagna	6
17-12-2012 Affari e Finanza (La Repubblica) OLTRE IL GIARDINO	7
17-12-2012 Asca Maltempo: Protezione Civile, allerta meteo al Sud e sulle Isole	8
17-12-2012 Asca Maltempo: Viabilita' Italia, neve al Nord-Ovest ma senza disagi	9
17-12-2012 Asca Terremoto: Cdp, pagamento rate a Enti Emilia non per mutui Cassa	10
17-12-2012 Asca Legge Stabilita': Spacca (Marche), no a restituzione oneri fiscali	11
17-12-2012 Corriere Economia Casa sicura La mappa delle polizze anti-sisma	12
17-12-2012 Corriere Economia In Rete il paracadute è sempre più grande	13
17-12-2012 Corriere Economia Balbinot «Incentivi fiscali per le polizze anticalamità»	14
17-12-2012 Corriere della Sera Il ritorno del falco Il conservatore Abe guiderà il Giappone	16
17-12-2012 El mundo.es Tiembra Jaén: 14 sismos detectados durante sólo una noche, 39 en 24 horas	17
17-12-2012 Fai Informazione.it Prevenzione disastri da terremoto. Costruzione antisismica di Pilastri.	18
17-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile Allerta maltempo da domani mattina sulle regioni a sud	19
17-12-2012 Italia Vela.it Allerta meteo al sud e sulle isole	20
18-12-2012 Italtpress AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"	21
18-12-2012 Italtpress MALTEMPO: IN ARRIVO NELLA PENISOLA ARIA FREDDA NORD ATLANTICA	22
18-12-2012 Italtpress FREDDO E NEVE IN ARRIVO AL SUD	23
18-12-2012 Italtpress IN ARRIVO FREDDO E NEVE	24
17-12-2012 Quotidiano.net Legge stabilità, terremoto: ok alle 'buste paga pesanti' Sì al rinvio sulle province	25
17-12-2012 Redattore sociale Imu da oltre 11 mila euro per la Fratellanza popolare	26
17-12-2012 Il Sole 24 Ore Online I computer tra 5 anni? Avranno olfatto, gusto, udito, vista e tatto. È la rivoluzione del cognitive computing	27
17-12-2012 Tiscali news	

Ddl stabilità, Ok a buste paga pesanti per terremoto Emilia	28
17-12-2012 Vita.it	
Pagheremo l'Imu, ma addio defibrillatore	29
17-12-2012 Wall Street Italia	
Da Londra a Roma progetti e piani d'azione per la biodiversità urbana	31
17-12-2012 Yahoo! Notizie	
(AGI) Terremoto: Cdp e Abi sbloccano 6 mld per famiglie e imprese	33
17-12-2012 ilB2B.it	
Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici	34

Backup: meglio fuori dalle mura dell'azienda**01net**

"Backup: meglio fuori dalle mura dell'azienda"

Data: **18/12/2012**

Indietro

Esperienze

Backup: meglio fuori dalle mura dell'azienda

Parla Roberto Vicenzi, Vice Presidente della ferrarese Centro Computer. I disastri naturali insegnano a proteggere anche i dati.

mtdm

17 Dicembre 2012

Sono gli effetti collaterali dei disastri naturali.

Ed è inevitabile che, superata la prima fase dell'emergenza, vengano a galla anche loro.

"Dopo le scosse di terremoto del 20 e del 29 maggio scorsi - racconta Roberto Vicenzi, Vice Presidente di Centro Computer, corporate dealer di Ferrara, con sedi a Milano, Modena, Fidenza e Padova e con un forte focus sul Nord Italia - gli imprenditori della zona si sono resi conto che la sicurezza non sta solo negli immobili ma anche nei dati".

Ironizza amaramente: "Non abbiamo mai parlato così tanto di di recovery, di alta affidabilità e di backup come dopo il terremoto".

Gli imprenditori si sono resi conto che la virtualizzazione e il backup sono sì fondamentali, ma devono essere portati all'esterno delle mura fisiche dell'azienda.

Cioè nel cloud.

"Per quasi tutte le aziende abbiamo riscontrato un approccio nuovo al back up e al disaster recovery: le aziende sanno di dover virtualizzare, si muovono verso il cloud privato, hanno la consapevolezza della necessità di occuparsi del backup. Soprattutto, hanno capito che è importante portarlo al di fuori delle mura dell'azienda".

È chiaro che c'è una differenza sostanziale nell'approccio al backup e al cloud in base alle dimensioni delle aziende: "Le realtà più grandi sono già pronte ad affiancare cloud privato, cloud pubblico, virtualizzazione. Parimenti, anche le realtà di medie dimensioni sanno come affrontare tematiche di disaster recovery e alta affidabilità in unità remote. Quelle più piccole, invece, spesso non possono permettersi un esperto interno: hanno bisogno di affidarsi a un partner di riferimento che oltre ai servizi".

Premi lordi al terzo trimestre 2012 in calo del 7,7% a 75,61 mld

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Premi lordi al terzo trimestre 2012 in calo del 7,7% a 75,61 mld"

Data: 18/12/2012

Indietro

martedì 18 dicembre 2012 < back Tweet

Mercati

Premi lordi al terzo trimestre 2012 in calo del 7,7% a 75,61 mld L'ISVAP ha elaborato i dati statistici relativi ai premi lordi contabilizzati del portafoglio diretto italiano nei rami vita e danni nei primi nove mesi del 2012, nonché alla nuova produzione dei rami vita. I dati si riferiscono alle imprese di assicurazione nazionali e alle Rappresentanze per l'Italia di imprese di assicurazione con sede legale in Stati non appartenenti allo Spazio Economico Europeo (S.E.E.).

Per quanto riguarda le Rappresentanze per l'Italia di imprese dello S.E.E., sottoposte al controllo delle Autorità di Vigilanza dei rispettivi paesi di origine, sono stati riportati, in forma aggregata, i dati relativi alle 57 imprese che hanno partecipato alla rilevazione, su un totale di 92 ammesse ad operare in Italia in regime di stabilimento.

La raccolta premi realizzata complessivamente nei rami vita e danni dalle imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E. nei primi nove mesi del 2012 ammonta a 75.616,6 milioni di euro, con un decremento del 7,7% rispetto al corrispondente periodo del 2011, quando si era osservato un calo del 13% sul 2010 (anno in cui l'ammontare della raccolta premi aveva raggiunto il massimo storico).

In particolare, come sintetizzato nel seguente prospetto, i premi vita, pari a 50.448,7 milioni di euro, mostrano una riduzione del 10,2%, con un'incidenza sul portafoglio globale vita e danni che si attesta al 66,7% (68,6% nello stesso periodo del 2011); il portafoglio danni, che totalizza 25.167,9 milioni di euro, si riduce del 2,1%, con un'incidenza del 33,3% sul portafoglio globale (31,4% nello stesso periodo del 2011).

Per quanto riguarda la raccolta premi complessiva (vita e danni) e del solo comparto danni, le variazioni suindicate sono lievemente influenzate sia dall'uscita dal portafoglio diretto italiano dei rami danni di una impresa nazionale, il cui portafoglio è stato totalmente assegnato alla fine del 2011 a una Rappresentanza in Italia di impresa SEE, sia dalla cessazione dell'attività di due imprese nazionali che sono state sottoposte a liquidazione coatta amministrativa nel 2011. Le medesime variazioni calcolate su basi omogenee (ossia escludendo dai dati relativi ai primi nove mesi del 2011 la raccolta premi delle suddette tre imprese uscite dal portafoglio diretto italiano danni), evidenzerebbero, per le imprese nazionali e le Rappresentanze in Italia di imprese extra SEE, un calo della raccolta complessiva (vita e danni) e dei soli rami danni pari, rispettivamente, al 7,4% ed all'1,3%.

I dati relativi alla raccolta realizzata nei rami vita - in calo del 10,2% globalmente - sono riportati nell'Allegato - Tav. 1. Il ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana), con 36.983,5 milioni di euro, cala del 13,3% rispetto ai primi nove mesi del 2011; il ramo III (assicurazioni le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di OICR o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento), con 9.806 milioni di euro, si decrementa dello 0,3% rispetto al corrispondente periodo del 2011; la raccolta del ramo V (operazioni di capitalizzazione) ammonta a 2.072,9 milioni di euro, con un decremento del 16,8%. Tali rami incidono sul totale premi vita rispettivamente per il 73,3%, per il 19,4% e per il 4,1% (rispettivamente il 75,9%, il 17,5% e il 4,4% nello stesso periodo del 2011).

Per quanto riguarda i restanti rami, i premi del ramo VI (fondi pensione: 1.482,3 milioni di euro, con un incremento del 34,2% rispetto allo stesso periodo del 2011) rappresentano il 2,9% del portafoglio vita (2% nei primi nove mesi del 2011). La raccolta relativa alle assicurazioni complementari (74,9 milioni di euro) e alle assicurazioni di ramo IV (assicurazioni malattia a lungo termine non rescindibili: 29,1 milioni di euro) incide, infine, per il restante 0,2% sul totale premi vita (come nel corrispondente periodo del 2011).

Con riferimento ai patrimoni gestiti per i fondi pensione, illustrati nel seguente prospetto, essi sono pari, nel complesso, a 11.021,5 milioni di euro, con un incremento del 16,1% rispetto al 30 settembre 2011. Alla fine del terzo trimestre 2012 il patrimonio complessivo gestito relativo ai fondi pensione è così ripartito: fondi pensione aperti (4.419,5 milioni di euro), fondi pensione negoziali con garanzia (3.620,9 milioni di euro), fondi pensione negoziali senza garanzia non ricompresi

Premi lordi al terzo trimestre 2012 in calo del 7,7% a 75,61 mld

nel ramo VI (2.981,1 milioni di euro).

Dalla ripartizione per canale distributivo della raccolta premi (Allegato - Tav. 2), si nota che gli sportelli bancari e postali intermediano il 50,9% del portafoglio vita (in deciso calo rispetto al 57,9% nel corrispondente periodo del 2011). Seguono i promotori finanziari (22,5%, in aumento rispetto al 17,7% nei primi nove mesi del 2011), le agenzie con mandato (14,3% rispetto al 13,9% nel corrispondente periodo

del 2011), le agenzie in economia e gerenze (10,6% rispetto al 9,2% nel corrispondente periodo del 2011), i brokers (1,3% rispetto all'1% dei primi nove mesi del 2011) e le altre forme di vendita diretta (0,4%, in confronto allo 0,3% nell'analogo periodo del 2011). La nuova produzione emessa (Allegato - Tav. 3) si attesta a 32.889,4 milioni di euro, con una riduzione del 7,9% rispetto al terzo trimestre del 2011.

In particolare, come si rileva dal seguente prospetto, per quanto riguarda l'andamento della nuova produzione dei principali rami, si osserva che il ramo I, con 23.392,1 milioni di euro, registra un decremento del 13,1% rispetto ai primi nove mesi del 2011; per contro, il ramo III, con 7.450,1 milioni di euro, si incrementa del 7,4% rispetto al corrispondente periodo del 2011; la nuova produzione del ramo V ammonta a 1.067,1 milioni di euro, con un decremento del 16,8%. Tali rami incidono sul totale della nuova produzione vita rispettivamente per il 71,1%, per il 22,7% e per il 3,2% (rispettivamente il 75,4%, il 19,4% e il 3,6% nei primi nove mesi del 2011). Per quanto riguarda i restanti rami, la nuova produzione di ramo VI (963,7 milioni di euro), IV (9,7 milioni di euro) e delle assicurazioni complementari (6,7 milioni di euro) rappresenta nel complesso il 2,9% del totale rami vita (1,6% nei primi nove mesi del 2011).

I dati relativi alla raccolta realizzata nei rami danni - in calo del 2,1% - sono riportati nell'Allegato - Tav. 4.

Il portafoglio premi dei rami R.C. autoveicoli terrestri e R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali ammonta complessivamente a 13.075,3 milioni di euro, manifestando una flessione dello 0,5% rispetto al corrispondente periodo del 2011, con un'incidenza del 52% sul totale rami danni (51,1% nei primi nove mesi del 2011) e del 17,3% sulla raccolta complessiva (16% nel corrispondente periodo del 2011).

La variazione percentuale calcolata su basi omogenee rispetto al 2011 evidenzerebbe, invece, un decremento della raccolta dello 0,3%.

Nell'Allegato - Tav. 4 è riportata anche la variazione della raccolta relativa agli altri rami danni calcolata su basi omogenee.

Tra tali rami, quelli con produzione più elevata, e quindi con maggiore incidenza sul totale, sono: Infortuni con l'8% (7,9% nei primi nove mesi del 2011), R.C. generale con il 7,3% (7,4% nel 2011), Corpi di veicoli terrestri con il 7,6% (in significativa contrazione rispetto all'8,1% del corrispondente periodo del 2011), Altri danni ai beni con il 6,9% (6,8%), Malattia con il 5,7% (5,6% nel 2011), Incendio ed elementi naturali con il 5,5% (come nel 2011).

L'analisi per canale distributivo continua a evidenziare la preponderanza della raccolta attraverso le agenzie con mandato, anche se la stessa continua leggermente a contrarsi rispetto alle precedenti rilevazioni. Infatti, tale canale colloca l'82% del portafoglio danni (82,3% nei primi nove mesi del 2011) e l'87,4% del portafoglio relativo al solo ramo R.C. auto (88,4% nel corrispondente periodo del 2011). Da segnalare, infine, la crescita della quota intermediata dalle altre forme di vendita diretta, sia con riguardo alla globalità del portafoglio danni (5,6% rispetto al 5,2% nei primi nove mesi del 2011), sia con riferimento al solo ramo R.C. auto (8% rispetto al 7,1% nel corrispondente periodo del 2011).

Scarica documento in allegato <input type="hidden"

name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="L'ISVAP ha elaborato i dati statistici relativi ai premi lordi contabilizzati del portafoglio ;diretto italiano nei rami vita e danni ; nei primi nove mesi del ; 2012, nonché alla nuova ;produzione dei rami vita. I dati si riferiscono alle imprese di assicurazione nazionali e alle ;Rappresentanze per l'Italia di imprese di assicurazione con sede legale in Stati non appartenenti allo Spazio Economico Europeo (S.E.E.).

Per quanto riguarda le Rappresentanze per l'Italia di imprese dello S.E.E., sottoposte al controllo delle Autorità di Vigilanza dei rispettivi paesi di origine, sono stati riportati, in forma aggregata, i dati relativi alle 57 imprese che hanno partecipato alla rilevazione, su un ;totale di 92 ammesse ad operare in Italia in regime di stabilimento.

La raccolta premi realizzata complessivamente nei rami vita e danni dalle imprese ;nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E. nei primi nove mesi del 2012 ammonta a 75.616,6 milioni di euro, ; con un decremento del

Premi lordi al terzo trimestre 2012 in calo del 7,7% a 75,61 mld

7,7% rispetto al corrispondente periodo del 2011, quando si era osservato un calo del 13% sul 2010 (anno in cui l'ammontare della raccolta premi aveva raggiunto il massimo storico).

In particolare, come sintetizzato nel seguente prospetto, i premi vita, pari a 50.448,7 milioni di euro, mostrano una riduzione del 10,2%, con un'incidenza sul portafoglio globale vita e danni che si attesta al 66,7% (68,6% nello stesso periodo del 2011); il portafoglio danni, che totalizza 25.167,9 milioni di euro, si riduce; del 2,1%, con un'incidenza del 33,3% sul portafoglio globale (31,4% nello stesso periodo del 2011).

Per quanto riguarda la raccolta premi complessiva (vita e danni) e del solo comparto danni, le variazioni suindicate sono lievemente influenzate sia dall'uscita dal portafoglio diretto italiano dei rami danni di una impresa nazionale, il cui portafoglio è stato totalmente assegnato alla fine del 2011 a una Rappresentanza in Italia di impresa SEE, sia dalla cessazione dell'attività di due imprese nazionali che sono state sottoposte a liquidazione coatta amministrativa nel 2011. Le medesime variazioni calcolate su basi omogenee (ossia escludendo dai dati relativi ai primi nove mesi del 2011 la raccolta premi delle suddette tre imprese uscite dal portafoglio diretto italiano danni), evidenzerebbero, per le imprese nazionali e le Rappresentanze in Italia di imprese extra SEE, un calo della raccolta complessiva (vita e danni) e dei soli rami danni pari, rispettivamente, al 7,4% ed all'1,3%.

I dati relativi alla raccolta realizzata nei rami vita - in calo del 10,2% globalmente - sono riportati nell'Allegato - Tav. 1. Il ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana), con 36.983,5 milioni di euro, cala del 13,3% rispetto ai primi nove mesi del 2011; il ramo III (assicurazioni le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di OICR o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento), con 9.806 milioni di euro, si decrementa dello 0,3% rispetto al corrispondente periodo del 2011; la raccolta del ramo V (operazioni di capitalizzazione) ammonta a 2.072,9 milioni di euro, con un decremento del 16,8%. Tali rami incidono sul totale premi vita rispettivamente per il 73,3%, per il 19,4% e per il 4,1% (rispettivamente il 75,9%, il 17,5% e il 4,4% nello stesso periodo del 2011).

Per quanto riguarda i restanti rami, i premi del ramo VI (fondi pensione: 1.482,3 milioni di euro, con un incremento del 34,2% rispetto allo stesso periodo del 2011) rappresentano il 2,9% del portafoglio vita (2% nei primi nove mesi del 2011). La raccolta relativa alle assicurazioni complementari (74,9 milioni di euro) e alle assicurazioni di ramo IV (assicurazioni malattia a lungo termine non rescindibili: 29,1 milioni di euro) incide, infine, per il restante 0,2% sul totale premi vita (come nel corrispondente periodo del 2011).

Con riferimento ai patrimoni gestiti per i fondi pensione, illustrati nel seguente prospetto, essi sono pari, nel complesso, a 11.021,5 milioni di euro, con un incremento del 16,1% rispetto al 30 settembre 2011. Alla fine del terzo trimestre 2012 il patrimonio complessivo gestito relativo ai fondi pensione è ripartito: fondi pensione aperti (4.419,5 milioni di euro), fondi pensione negoziali con garanzia (3.620,9 milioni di euro), fondi pensione negoziali senza garanzia non ricompresi nel ramo VI (2.981,1 milioni di euro).

Dalla ripartizione per canale distributivo della raccolta premi (Allegato - Tav. 2), si nota che gli sportelli bancari e postali intermediano il 50,9% del portafoglio vita (in deciso calo rispetto al 57,9% nel corrispondente periodo del 2011). Seguono i promotori finanziari (22,5%, in aumento rispetto al 17,7% nei primi nove mesi del 2011), le agenzie con mandato (14,3% rispetto al 13,9% nel corrispondente periodo del 2011), le agenzie in economia e gerenze (10,6% rispetto al 9,2% nel corrispondente periodo del 2011), i brokers (1,3% rispetto all'1% dei primi nove mesi del 2011) e le altre forme di vendita diretta (0,4%, in confronto allo 0,3% nell'analogo periodo del 2011). La nuova produzione emessa (Allegato - Tav. 3) si attesta a 32.889,4 milioni di euro, con una riduzione del 7,9% rispetto al terzo trimestre del 2011.

In particolare, come si rileva dal seguente prospetto, per quanto riguarda l'andamento della nuova produzione dei principali rami, si osserva che il ramo I, con 23.392,1 milioni di euro, registra un decremento del 13,1% rispetto ai primi nove mesi del 2011; per contro, il ramo III, con 7.450,1 milioni di euro, si incrementa del 7,4% rispetto al corrispondente periodo del 2011; la nuova produzione del ramo V ammonta a 1.067,1 milioni di euro, con un decremento del 16,8%. Tali rami incidono sul totale della nuova produzione vita rispettivamente per il 71,1%, per il 22,7% e per il 3,2% (rispettivamente il 75,4%, il 19,4% e il 3,6% nei primi nove mesi del 2011). Per quanto riguarda i restanti rami, la nuova produzione di ramo VI (963,7 milioni di euro), IV (9,7 milioni di euro) e delle assicurazioni complementari (6,7 milioni di euro) rappresenta nel complesso il 2,9% del totale; rami vita (1,6% nei primi nove mesi del 2011).

I dati relativi alla raccolta realizzata nei rami danni - in calo del 2,1% - sono riportati nell'Allegato - Tav. 4.

Premi lordi al terzo trimestre 2012 in calo del 7,7% a 75,61 mld

Il portafoglio premi dei rami R.C. autoveicoli terrestri e R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali ammonta complessivamente a 13.075,3 milioni di euro, manifestando una flessione dello 0,5% rispetto al corrispondente periodo del 2011, con un'incidenza del 52% sul totale rami danni (51,1% nei primi nove mesi del 2011) e del ; 17,3% sulla raccolta complessiva (16% nel corrispondente periodo del 2011).

La variazione percentuale calcolata ; su basi omogenee rispetto al 2011 evidenzierebbe, invece, un decremento della raccolta dello 0,3%.

Nell'Allegato - Tav. 4 è riportata anche la variazione della raccolta relativa agli altri rami danni calcolata su basi omogenee.

Tra tali rami, quelli con ; produzione più elevata, e quindi con maggiore incidenza sul totale, sono: ;Infortuni con ; 1'8% (7,9% nei primi nove mesi del 2011), R.C. generale con il 7,3% ; (7,4% nel 2011), Corpi di veicoli terrestri con il ; 7,6% ; (in significativa contrazione ;rispetto all'8,1% del corrispondente periodo del 2011), Altri danni ai beni con il 6,9% (6,8%), Malattia con il ; 5,7% (5,6% nel 2011), ; Incendio ed elementi naturali con il 5,5% (come nel ;2011).

L'analisi per canale distributivo continua ; a evidenziare la preponderanza della raccolta attraverso le agenzie con mandato, anche se la stessa ; continua leggermente a ;contrarsi rispetto alle precedenti rilevazioni. Infatti, tale canale colloca l'82% del portafoglio ;danni (82,3% nei primi nove mesi del 2011) e l'87,4% del portafoglio relativo al solo ramo R.C. auto (88,4% nel corrispondente periodo del 2011). Da segnalare, infine, la crescita della quota intermediata dalle altre forme di vendita diretta, sia con riguardo alla globalità del portafoglio danni (5,6% rispetto al 5,2% nei primi nove mesi del 2011), sia con riferimento al solo ramo R.C. auto (8% rispetto al 7,1% nel corrispondente periodo del 2011).

" />

L.stabilita':ok restituzione a rate tasse sisma Emilia Romagna

- Adnkronos Economia

Adnkronos

"*L.stabilita':ok restituzione a rate tasse sisma Emilia Romagna*"

Data: **17/12/2012**

[Indietro](#)

L.stabilita':ok restituzione a rate tasse sisma Emilia Romagna

ultimo aggiornamento: 17 dicembre, ore 14:09

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 17 dic. (Adnkronos) - I contribuenti, vittime del terremoto di maggio, potranno restituire a rate quanto dovuto al fisco. Lo ha deciso la commissione Bilancio del Senato, votando un subemendamento al dd stabilita' di Rita Ghedini (Pd). L'erario aveva sospeso i pagamenti dei tributi e contributi alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto, prevedendo la restituzione in un'unica rata, alla fine del mese di dicembre. Con la proposta di modifica sulle 'buste paga pesanti' sara' consentita la restituzione a rate, con una quota prelevata dallo stipendio che non potra' essere superiore a un quinto del salario percepito.

OLTRE IL GIARDINO

- Economia e Finanza con Bloomberg - Repubblica.it

Affari e Finanza (La Repubblica)

"OLTRE IL GIARDINO"

Data: 17/12/2012

Indietro

OLTRE IL GIARDINO Alberto Statera

Il Centurione ha infiocchiato non uno ma cinque ministri, se sono vere le contestazioni del Pm di Roma Nello Rossi, che lo ha arrestato (insieme alla sua signora e ad altri nove) con l'accusa di aver gestito per anni un impressionante giro di corruzione dentro il ministero delle Politiche agricole. Per cui delle due l'una: o l'alto funzionario è un diabolico Cagliostro, un imprendibile Arsenio Lupin, oppure i cinque ministri sono un po' fessi, nel migliore dei casi, accomodanti o addirittura conniventi, nel peggiore. Il Centurione, al secolo Giuseppe Ambrosio, 58 anni, nativo di San Giuseppe Vesuviano, direttore generale del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, è accusato di aver truccato gare d'appalto in cambio di mazzette e regali di varia natura, di aver dato soldi pubblici alla moglie (dirigente dello stesso ministero con titoli alquanto discutibili) e non a una ma due amanti, in un'orgia di figlie, fidanzate, nipoti, amici e amici degli amici. Una specie di Angelo Balducci, capo della Cricca della Protezione civile e delle Grandi opere, in versione agricola. «Tra il 2007 e il 2011 quasi tutte le attività del ministero sono state inquinate da questa attività corruttiva», ha detto il Pm che indaga su almeno 32 milioni di appalti pilotati per iniziative tipo «Frutta e scuola», «Marinando» e «Mangia bene». Portato al ministero dal verde Alfonso Pecoraro Scanio, che lo mise a capo dipartimento dell'Ispettorato sulle frodi, come dire il conte Dracula all'Avis, il Centurione fu promosso dal successore aennino Gianni Alemanno, per poi assurgere a capo di gabinetto del leghista Luca Zaia e del berlusconiano Giancarlo Galan. Nel governo dei tecnici era anche capo della segreteria di Franco Braga, sottosegretario «per sbaglio», quell'ingegnere nominato al posto dell'omonimo esperto di agricoltura. Come Alice nel paese delle meraviglie, l'ingegnere ha dichiarato: «Non sapevo niente di lui. Non avendo alcuna esperienza di governo ho chiesto di una persona che conoscesse la materia e mi potesse affiancare». Senza alcun controllo. Altrimenti avrebbe scoperto che il «bravissimo» dirigente era già stato indagato (e poi rinviato a giudizio) per reati contro la pubblica amministrazione, come aveva rivelato mesi prima non al bar ma in un'interrogazione a palazzo Madama, il senatore Francesco Ferrante. Ma le giustificazioni più incredibili le ha date l'ultimo tra i ministri che hanno ignorato per tre lustri, per insipienza e speriamo non per dolo, le attività della Cricca dell'agricoltura. Mario Catania, attuale ministro del governo Monti non è un passante come l'ingegner Braga, ma all'Agricoltura lavora da più di trent'anni. «Quando da sottoposto, perché a lungo il dottor Ambrosio ha avuto un grado superiore al mio, sono diventato sovraordinato (sic) - ha dichiarato a Corrado Zunino - ho scelto di non promuoverlo». E che ha fatto invece l'astuto Catania? Ha «agevolato la sua uscita verso il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione». Dove girano un sacco di soldi. Una bella punizione da parte dell'intrepido tecnico montiano, il quale garantisce che «un ministro non è lì per controllare le spese dei suoi dirigenti». Oh bella. E allora che ci sta a fare? a.statera@repubblica.it

..... Qui sopra, Mario Catania, ministro delle Politiche Agricole

Maltempo: Protezione Civile, allerta meteo al Sud e sulle Isole

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione Civile, allerta meteo al Sud e sulle Isole"

Data: **17/12/2012**

Indietro

Maltempo: Protezione Civile, allerta meteo al Sud e sulle Isole

17 Dicembre 2012 - 15:55

(ASCA) - Roma, 17 dic - Il transito di una veloce perturbazione atlantica porterà domani piogge insistenti sui settori tirrenici meridionali, con un'intensificazione della ventilazione dai quadranti settentrionali su tutto il centro-sud. Lo comunica, nel bollettino meteo, la Protezione Civile.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, martedì 18 dicembre, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, su Sicilia, Calabria e Puglia. Si prevedono, inoltre, venti forti da nord o nord-ovest con raffiche di burrasca su Sardegna, Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata, Abruzzo e Molise, con possibili mareggiate sulle coste esposte.
com-dab/

foto

audio

video

Maltempo: Viabilita' Italia, neve al Nord-Ovest ma senza disagi

- ASCA.it

Asca

"*Maltempo: Viabilita' Italia, neve al Nord-Ovest ma senza disagi*"

Data: **17/12/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Viabilita' Italia, neve al Nord-Ovest ma senza disagi

14 Dicembre 2012 - 15:38

(ASCA) - Roma, 14 dic - Da ieri sera il transito di una perturbazione, come preannunciato dall'avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso dal Dipartimento della Protezione Civile, interessa il nord-ovest dell'Italia portando neve fino a quote di pianura in Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna toccando anche il Trentino Alto Adige. Lo comunica, in una nota, Viabilita' Italia.

Per tutta la sera e la notte precipitazioni nevose hanno interessato la rete stradale ed autostradale del nodo milanese, torinese e genovese, senza particolari disagi per la circolazione tant'e' che l'unica nota di rilievo registrata nella notte ha riguardato l'autostrada A26 Genova-Gravellona Toce, dove nella carreggiata nord si era intraversato un mezzo pesante, prontamente rimosso: il traffico e' stato conseguentemente deviato lungo l'autostrada A7 Milano-Genova cosi' consentendo i collegamenti tra le due regioni.

Sull'autostrada A6 Torino-Savona nelle prime ore del mattino e' stato attuato il fermo dei mezzi pesanti tra Ceva ed Altare, con stoccaggio presso l'autoporto di Savona.

La neve e' stata anche incessantemente presente sulle arterie lombarde, ma senza nessuna criticita' per la circolazione. Uomini e mezzi operativi dei membri di Viabilita' Italia sono all'opera per garantire la regolarita' e la sicurezza della mobilita', mentre i Comitati Operativi delle Prefetture stanno seguendo attentamente l'evolversi della situazione per approntare gli interventi piu' adeguati ed efficaci.

Attualmente la situazione meteo e' in miglioramento sul versante nord occidentale ma si registrano neviccate.
com-dab/

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

Terremoto: Cdp, pagamento rate a Enti Emilia non per mutui Cassa

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Cdp, pagamento rate a Enti Emilia non per mutui Cassa"

Data: **17/12/2012**

Indietro

Terremoto: Cdp, pagamento rate a Enti Emilia non per mutui Cassa

15 Dicembre 2012 - 18:16

(ASCA) - Roma, 15 dic - Cassa depositi e prestiti (CDP) ricorda che le richieste di pagamento, inoltrate agli Enti locali coinvolti nel sisma del maggio scorso, non sono relative a mutui CDP, per i quali resta in vigore la sospensione delle rate per circa 34,5 milioni di euro dovute il 31 dicembre 2012. Le rate richieste - fa sapere la Cdp in una nota - sono invece relative a mutui di cui CDP esercita la mera gestione per legge, per i quali sussiste il vincolo normativo della sospensione delle riscossioni fino al 30 novembre 2012 (art. 8, comma 1 Dl 74/12). Si tratta, in totale, di rate per un importo di circa 6,5 milioni di euro, ripartito su circa 90 Enti locali.

com/sam/

\$.m

Legge Stabilita': Spacca (Marche), no a restituzione oneri fiscali

- ASCA.it

Asca

"Legge Stabilita': Spacca (Marche), no a restituzione oneri fiscali"

Data: **17/12/2012**

Indietro

Legge Stabilita': Spacca (Marche), no a restituzione oneri fiscali

15 Dicembre 2012 - 17:45

(ASCA) - Ancona, 15 dic - "E' attualmente in discussione in Parlamento un emendamento alla Legge di stabilita' che prevede la restituzione degli oneri fiscali e previdenziali sospesi dallo Stato (per il 40%) alle imprese colpite dal terremoto di Marche e Umbria del 1997. Oneri da cui, poi, le imprese stesse erano state esonerate in via definitiva. Ora, con questo emendamento si prevede la restituzione per quelle aziende che non certificheranno entro il prossimo gennaio i danni subiti in occasione del terremoto. Sono previsti adempimenti molto complessi e tempi strettissimi per la certificazione, che riguarda tra l'altro un evento che risale a 15 anni fa". Lo ha detto il presidente della regione Marche Gian Mario Spacca che ha rivolto un appello ai parlamentari "perche' ne sia scongiurata l'approvazione".

"Il rischio evidente per tante imprese del nostro territorio e' dunque - ha aggiunto - quello di dover restituire ingenti somme allo Stato, proprio in una fase di perduranti difficolta' per il sistema produttivo della nostra regione. Se approvato, questo provvedimento rischia di assestare un durissimo colpo alle imprese del territorio, che si trovano gia' a dover fronteggiare una grave crisi economica che dura ormai da quattro anni. Faccio quindi appello a tutti i parlamentari della nostra regione, come stanno facendo i presidenti delle altre Regioni interessate, affinche' sia scongiurata l'approvazione di questo emendamento - ha concluso - che interviene su una materia estremamente complessa e delicata, che potrebbe avere durissime ripercussioni nella nostra regione".

pg/sam/

Casa sicura La mappa delle polizze anti-sisma**Corriere Economia**

""

Data: 17/12/2012

Indietro

CORRIERE ECONOMIA - ECONOMIA

sezione: Prima data: 17/12/2012 - pag: 34

Casa sicura La mappa delle polizze anti-sisma

Per 90 mq si va dai 78 euro di premio di Milano ai 421 di Forlì Incidono età dell'immobile, materiali e località. Come pagare meno DI PIER EMILIO GADDA

Tutto da rifare. Il tramonto anticipato della legislatura impedirà di portare a termine il provvedimento in materia di polizze contro le calamità naturali annunciato il 5 dicembre dal ministro per l'Ambiente, Corrado Clini. Il piano per la messa in sicurezza del territorio nazionale prevedeva, tra le altre misure, l'introduzione di un'assicurazione obbligatoria per la copertura dei rischi connessi agli eventi climatici estremi. Qualche mese fa si prospettava l'ipotesi di una polizza ad hoc contro i terremoti. Ora il tempo a disposizione del governo Monti stringe e le priorità sono altre. Ma il tema della coperture assicurativa contro le catastrofi naturali resta cruciale. «Ventiquattro milioni di italiani vivono in zone a rischio sismico. Purtroppo, nel nostro Paese, eventi di questo tipo non sono rari, basti ricordare che il terremoto in Emilia è avvenuto a 3 anni dall'Aquila. Solo per i danni in Abruzzo, si stima un costo di almeno 15 miliardi di euro», sottolinea Adolfo Bertani, presidente di Cineas, consorzio universitario non profit co-fondato dal Politecnico di Milano e da alcune compagnie assicurative, specializzato nelle tematiche legate alla gestione dei rischi. Lo Stato non ha risorse sufficienti per ripagare i danni di ogni terremoto, alluvione o inondazione. «I cittadini non hanno la certezza di essere risarciti in caso di danni all'abitazione prodotti da calamità naturali», avverte Bertani. E devono, quindi, valutare l'opportunità di tutelarsi. I costi Secondo un'indagine realizzata da CorriereEconomia sulle principali compagnie assicurative operanti in Italia, l'offerta di polizze «anti-calamità» disponibili sul mercato è estremamente limitata. Il costo dell'assicurazione varia in funzione del rischio sismico, città per città, ma anche sulla base di altri fattori. L'altezza dell'edificio, i materiali di costruzione utilizzati, l'età del fabbricato. «In Italia il 60% delle abitazioni è stato costruito prima del 1974, anno della legge antisismica per le costruzioni, ed è quindi altamente a rischio anche per scosse di media intensità», ricorda Bertani. Oltretutto, dopo quella data, non sempre le norme sono state rispettate. Poi, nel 2008, il riordino della disciplina antisismica ha introdotto regole più stringenti, tanto che, secondo il presidente di Cineas, le compagnie applicherebbero sconti significativi per gli immobili costruiti dopo la riforma. In ogni caso, la copertura contro il terremoto è sempre abbinata, come garanzia accessoria, alla polizza incendio sulla casa. Esempi A puro titolo esemplificativo si è considerato il caso di un appartamento di 90 mq al secondo piano di un condominio del 1970, per una somma assicurata di 150 mila euro. Il premio della copertura incendio più terremoto varia, alle migliori condizioni di mercato, dai 78 euro l'anno di Milano ai 421 di Forlì (vedi tabella). Non solo. Per i Comuni a maggiore rischio sismico o idrogeologico, alcune società non offrono tout court la copertura assicurativa. «Con un regime su base esclusivamente "volontaria", il pericolo è che le compagnie assicurative si prendano i rischi migliori, evitando di stipulare polizze nelle aree più soggette a calamità naturali», chiarisce Bertani. È ragionevole, sostiene il presidente di Cineas, che il premio sia più alto là dove il rischio è maggiore, ma bisogna restringere la forbice. A tale scopo, sarebbe necessario, in primo luogo, allargare il bacino degli assicurati. «Ad esempio propone Bertani ancorando la garanzia calamità naturali alla polizza incendio e, comunque, incoraggiando la cultura della prevenzione con una regime fiscale premiante». Oggi, invece, i premi relativi alle coperture assicurative del ramo incendi e calamità naturali sono soggetti a un'aliquota del 22,25%, tra le più alte in Europa. Secondo uno studio realizzato dall'Ania nel giugno del 2011, il 44% delle unità abitative censite dall'Istat risulta protetto contro il rischio incendio. Di queste polizze, solo lo 0,4% presenta l'estensione della copertura contro terremoti e alluvioni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

In Rete il paracadute è sempre più grande**Corriere Economia**

""

Data: 17/12/2012

Indietro

CORRIERE ECONOMIA - ECONOMIA

sezione: Prima data: 17/12/2012 - pag: 33

In Rete il paracadute è sempre più grande

Dalla vita ai danni: le polizze online

L e polizze proposte dalle compagnie via Internet non si limitano più al classico contratto Rc auto. In Rete è possibile sottoscrivere polizze vita, prodotti previdenziali, assicurazioni per i danni ai fabbricati e anche contratti con garanzie in caso di eventi naturali estremi come i terremoti. All'indirizzo www.genertel.it, compagnia diretta del gruppo triestino Generali, con un clic si può ottenere un preventivo completo per assicurare la propria abitazione contro i danni provocati da alluvioni, inondazioni e terremoti e, in genere, da tutti gli eventi naturali imprevedibili. Nello stesso spazio web è disponibile anche una mappa, elaborata dalla Protezione Civile, delle zone italiane a maggior rischio sismico. Sul sito www.genertellife.it, interamente dedicato alle garanzie vita, viene proposta «Casomai formula su misura», una polizza vita a capitale decrescente pensata per garantire alle famiglie l'estinzione del mutuo o di prestiti personali. La garanzia si attiva nel caso in cui venga a mancare la principale fonte di reddito della famiglia, liquidando immediatamente ai beneficiari il capitale necessario all'estinzione del debito. La polizza presenta anche una serie di vantaggi legali e fiscali: il capitale è impignorabile ed inalienabile ed è esente dall'imposta sulle successioni. Inoltre, per la parte di premio versata a copertura del rischio morte spetta una detrazione di imposta del 19%. Alle garanzie per la persona e il patrimonio ha pensato Axa. All'indirizzo www.axa.it la compagnia propone «MiaAutonomia» una polizza che, in caso di perdita di autosufficienza o di difficoltà fisiche improvvise, consente di avere una rendita vitalizia per il futuro. Un'app dedicata all'individuazione dei distributori di carburante dotati dei prezzi più bassi è l'ultimo gadget offerto da www.6sicuro.it. La nuova applicazione per smartphone e tablet è gratuita e disponibile per i sistemi Apple e Android. Ancora al capitolo Rc auto, all'indirizzo www.directline.it la compagnia diretta del gruppo scozzese Rbs offre ai nuovi assicurati 12 mesi di copertura assicurativa per il proprio veicolo al prezzo di 10 mesi, a condizione che nel contratto vengano incluse le garanzie furto e incendio. SILVIA SINDACO www.lamiafinanza.it RIPRODUZIONE RISERVATA

Balbinot «Incentivi fiscali per le polizze anticalamità»**Corriere Economia**

""

Data: 17/12/2012

Indietro

CORRIERE ECONOMIA - ECONOMIA

sezione: Prima data: 17/12/2012 - pag: 31

Balbinot «Incentivi fiscali per le polizze anticalamità»

La copertura? «Semiobbligatoria per ridurre i nostri rischi e i premi» DI ROBERTO E. BAGNOLI

C opertura semiobbligatoria e incentivi fiscali per favorire la diffusione delle polizze. Sergio Balbinot, chief insurance officer del gruppo Generali, spiega a CorriereEconomia come dovrebbe essere gestito il rischio delle calamità naturali, alluvioni e terremoti, che in Italia sono sempre più frequenti. Balbinot, a cui fa capo l'attività assicurativa del gruppo a livello internazionale, è stato recentemente ascoltato in un'audizione presso la Commissione ambiente della Camera sullo stato della sicurezza sismica in Italia. Il ministro dell'Ambiente aveva annunciato, prima della crisi, che con un disegno di legge sarà introdotta un'assicurazione obbligatoria contro le calamità naturali «Questo disegno di legge sembrerebbe escludere la garanzia contro i terremoti, che invece andrebbe ricompresa nella previsione legislativa. L'adozione perlomeno della semiobbligatorietà, secondo il modello adottato in Francia, potrebbe risolvere uno dei più importanti problemi che riguardano questa materia, cioè l'antiselezione del rischio, secondo cui la domanda di assicurazione proviene dalle sole aree più esposte». Quale regime dovrebbe essere adottato? «Si potrebbe pensare a un sistema semiobbligatorio, in base a cui chi stipula una polizza incendio deve sottoscrivere la garanzia contro le catastrofi naturali. Questo consentirebbe alle compagnie di stimare ancora meglio i costi della garanzia, adottando un sostenibile livello di mutualità attraverso la personalizzazione del premio. Come avviene in altri paesi, il settore assicurativo privato, con il supporto dei mercati riassicurativi mondiali, può soddisfare una parte consistente dei bisogni di copertura. Non si può però prescindere dall'intervento dello Stato, come riassicuratore d'ultima istanza in caso di eventi estremi». Secondo le associazioni dei consumatori in questo modo si aiuterebbero le compagnie a lucrare sulle disgrazie dei cittadini «Un meccanismo basato solo sulla volontarietà, e quindi su un basso grado di mutualità, lascia scoperte proprio le fasce di popolazione economicamente più deboli ed esposte al rischio. Dal momento che i costi della ricostruzione non possono più gravare sulla collettività, com'è avvenuto in passato con l'imposizione di accise e oneri fiscali, l'industria assicurativa può essere fondamentale in questo senso». In Italia le polizze sulle abitazioni hanno una diffusione molto bassa «L'introduzione di un meccanismo semiobbligatorio dovrebbe prevedere anche una qualche agevolazione fiscale a favore dell'assicurato, in modo da favorire il più possibile la diffusione della copertura incendio di base. Oltre il 40% delle abitazioni civili sono già assicurate contro questo rischio: la semiobbligatorietà potrebbe costituire un primo, fondamentale passo per la diffusione della copertura anticatastrofe, com'è già avvenuto in altri mercati più maturi come quello francese». Il consumatore quali vantaggi avrebbe dalla semiobbligatorietà? «Assicurare rischi che potrebbero seriamente mettere a repentaglio il suo patrimonio, con la garanzia di venir risarcito senza dipendere dalle disponibilità finanziarie dello Stato, dalle sue decisioni e dai suoi tempi. Talvolta, infatti, per l'erogazione degli indennizzi o la ricostruzione delle abitazioni, i tempi stessi sono stati incompatibili con le esigenze di una comunità moderna». In alcune zone a particolare rischio la polizza potrebbe arrivare a costi insostenibili? «E' proprio questo il pericolo, se non s'introducono meccanismi perlomeno semi obbligatori. In assenza di queste previsioni sarebbe più complesso evitare l'antiselezione dei rischi e praticare un sostenibile livello di mutualità: le zone più esposte sarebbero soggette al pagamento di premi tecnicamente corretti, ma molto costosi. La volontarietà non garantisce al più vasto numero possibile di famiglie un'adeguata copertura di fronte a questi rischi, e la finanza pubblica è sempre meno in grado di far fronte efficacemente alle catastrofi». Come funziona la gestione di questo rischio negli altri maggiori paesi europei? «Esistono diverse soluzioni. In Francia e Spagna l'assicurazione è semiobbligatoria e lo Stato svolge il ruolo di assicuratore di ultima istanza. In Gran Bretagna e Germania, invece, lo Stato non ha un ruolo di questa portata: in entrambi i paesi, però, le famiglie hanno una propensione verso i prodotti assicurativi molto più elevata che in Italia. Trovano adeguate coperture a prezzi sostenibili grazie alla loro diffusione, riducendo il rischio di antiselezione fino a quasi eliminarlo». Dal 21 dicembre i costi delle polizze non potranno più essere differenziati in base al sesso: come cambieranno le tariffe rc auto del gruppo Generali? «Le donne hanno una frequenza

Balbinot «Incentivi fiscali per le polizze anticalamità»

sinistri inferiore a quella degli uomini nelle età giovanili, la raggiungono in quelle intermedie e la superano in quella più avanzata. La precedente tariffa prevedeva premi diversificati fino a ventisette anni, a sfavore degli uomini; la nuova unisex, invece, fa una media dei premi diversificati per sesso e ponderati con i rischi effettivamente presenti in portafoglio. A partire dai ventotto anni, quindi, non vi sarà alcun impatto a carico delle assicurate». www.iomiassicuro.it

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il ritorno del falco Il conservatore Abe guiderà il Giappone***Corriere della Sera**

""

Data: 17/12/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Esteri data: 17/12/2012 - pag: 15

Il ritorno del falco Il conservatore Abe guiderà il Giappone

Monito alla Cina sulle isole contese

DAL NOSTRO INVIATO TOKYO Ritorno al passato. Senza suspense e senza brividi di piacere. Il Giappone si riconsegna al Partito liberaldemocratico (Ldp) che aveva governato dal 1955 al 2009 con soli 11 mesi d'interruzione. Ritrova come premier Shinzo Abe che già lo fu per un anno tra il 2006 e il 2007, e che si preparava alla riscossa ammettendo: «Come politico ho fallito, proprio per questo stavolta darò tutto per il Paese». Intanto la Borsa di Tokyo vola in apertura (+1,62%) mentre lo yen nei primi scambi della mattina è crollato ai livelli più bassi rispetto al dollaro dall'aprile del 2011: la vittoria di Abe significa infatti che la banca centrale nipponica potrebbe immettere maggiore liquidità nei mercati già questa settimana. La rabbiosa delusione dell'opinione pubblica ha punito il Partito democratico che solo tre anni fa aveva stravinto elezioni storiche: il premier uscente Yoshihiko Noda ha chiesto «scusa» dimettendosi da leader e il 26 passerà la guida del governo ad Abe. Il quale avrebbe fatto bingo: i circa 300 voti dell'Ldp sommati a quelli del Nuovo Komeito (espressione del gruppo buddhista Soka Gakkai) gli consegnerebbero i due terzi dei 480 deputati. Maggioranza qualificata con la quale può bypassare la camera alta che non controlla. I democratici, invece, piombano a una sessantina di parlamentari, un quinto del 2009. «Come partito potrebbero anche implodere e non sopravvivere», osserva con il Corriere Robert Dujarric della Temple University Japan. Intorno ad Abe, settimo primo ministro in 6 anni, sono fioriti gruppi minori. Tra loro, nel nome dell'orgoglio patrio, il Partito della rinascita capitanato dall'ex governatore di Tokyo, Shintaro Ishihara, è la terza forza. Mentre al quarto piano della sede dell'Ldp si piazzavano coccarde a forma di rosa per segnare i nomi degli eletti, Abe ha subito rivendicato il primato dell'agenda nazionalista: «Rafforzeremo l'alleanza con gli Usa e miglioreremo i legami con la Cina che però deve smettere di dire che le isole Senkaku sono sue». Tuttavia non è sulla politica estera che si sono giocate le elezioni di un Giappone ancora provato dal terremoto-tsunami-disastro nucleare dell'11 marzo 2011. «Oltre al rigetto dei democratici, ha contato una triplice ricerca di sicurezza ci dice Tomohiko Taniguchi, professore all'Università Keio e rispettato analista. Sicurezza economica e del lavoro, sicurezza nucleare, sicurezza nazionale». Prevale la prima. Abe eredita un Paese in recessione, col debito pubblico che è due volte il Pil, punito da uno yen troppo vigoroso. Il futuro premier ha ribadito l'impegno ad affrontare la deflazione, a rilanciare grandi piani infrastrutturali e ad allentare la politica monetaria, ma l'economista Eisuke Sakakibara, ex viceministro, è dubbioso: «Abe, nonostante tutto, non sa che fare. La recessione attuale è frutto di cause esterne ci spiega, servirebbero liberalizzazioni vere e un drastico abbassamento delle tasse. Ma chissà». Abe, 58 anni, è il tipico erede di una famiglia di politici. Il padre fu ministro degli Esteri. Il nonno Nobusuke Kishi ha una storia addirittura sulfurea: altissimo dirigente nella Mancinuria occupata, ministro del Giappone bellico, «criminale di guerra di classe A» (ma poi scagionato dagli Alleati), infine premier. A Kishi sarebbe piaciuto il comizio finale del nipote, sabato sera ad Akihabara, il quartiere dell'elettronica, che attaccava l'associazione degli insegnanti: «Sinistrorsi contro l'inno e l'inchino all'alzabandiera, trasformeranno i nostri bimbi in piccoli comunisti». Nel 2006-7, più giovane premier del dopoguerra, Abe fu logorato dalle gaffe. Durante il suo mandato l'amministrazione pubblica «smarrì» milioni di posizioni pensionistiche e dopo passi di riavvicinamento alla Cina, Abe guastò tutto liquidando con leggerezza la questione delicatissima delle schiave sessuali delle truppe giapponesi in Asia negli anni '30 e '40. Quest'anno ha visitato il tempio Yasukuni, memoriale dei caduti, criminali inclusi, provocando l'ennesima folata di ira da Cina e Coree. Avverte Tsuneo «Nabe» Watanabe, della Tokyo Foundation: «Abe dovrà muoversi tra i vari gruppi di interesse, compresi gli industriali che vogliono la fine delle tensioni con la Cina, economicamente dannose. Ma senza essere temprati dalla lotta per emergere, come invece accadde a Junichiro Koizumi, non si diventa veri leader». Marco Del Corona

leviedellasia.corriere.it @marcodelcorona RIPRODUZIONE RISERVATA

Tiembra Jaén: 14 seísmos detectados durante sólo una noche, 39 en 24 horas

| Andalucía | elmundo.es

Elmundo.es

"Tiembra Jaén: 14 seísmos detectados durante sólo una noche, 39 en 24 horas"

Data: 17/12/2012

Indietro

REGISTROS | Sin daños personales ni materiales

Tiembra Jaén: 14 seísmos detectados durante sólo una noche, 39 en 24 horas

El de mayor intensidad, 3,3 grados, se produjo a las 6,34 en Torreperogil Desde el domingo, los temblores vienen siendo casi constantes El Instituto Geográfico Nacional, extrañado: 'No es corriente'.

Efe | Jaén

Actualizado lunes 17/12/2012 09:59 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

El Instituto Geográfico nacional ha registrado un total de catorce nuevos terremotos en la zona de Torreperogil (Jaén) durante la madrugada de este lunes, de los que el de mayor intensidad, de 3,3 grados, se ha producido a las 6,34 horas con epicentro en el noroeste de la localidad.

Aunque en principio no ha habido daños personales ni materiales, el Ayuntamiento de Torreperogil ha anunciado que el colegio de La Misericordia permanecerá cerrado hasta que sea examinado por técnicos a causa de las grietas que han podido ser originadas por los seísmos que se vienen repitiendo en los últimos días.

Al terremoto registrado a las 6,34 horas le han seguido otros seis seísmos de entre 1,7 y 2,7 grados de magnitud localizados entre Sabiote y Torreperogil, localidades que se encuentran a unos siete kilómetros de distancia. Desde el pasado domingo se han registrado en la provincia 39 seísmos.

Según explicó el director de la Red Sísmica del Instituto Geográfico Nacional (IGN), Emilio Carreño, el origen de estos movimientos sísmicos puede ser la presión de los sedimentos sobre la corteza terrestre que produce pequeñas fracturas. Aseguró que pese a que Andalucía es una región de "máxima peligrosidad sísmica" en la Península, Jaén no lo es especialmente y en los lugares donde se concentran los seísmos -entre los municipios de Sabiote y Torreperogil- "hay poca sismicidad registrada y no es corriente".

La gran cantidad de pequeños seísmos sentidos en las últimas semanas ha hecho que ante la inquietud de los vecinos, el Ayuntamiento de Torreperogil pidiera a la Red Sísmica Nacional un informe y que se trasladara la semana pasada una unidad móvil de este organismo. El Ayuntamiento asegura que se encuentra en permanente contacto con el Instituto Geográfico Nacional, y tanto en su página web como a través de las redes sociales, ha publicado una serie de recomendaciones para que los vecinos sepan cómo actuar cuando se produce un terremoto.

El terremoto de mayor magnitud registrado este año en la provincia de Jaén se produjo el 31 de enero en Quesada, localidad situada a poco más de 30 kilómetros de Torreperogil, tuvo una magnitud de 4,4 grados en la escala Richter, y se pudo sentir en Jaén, Granada y Córdoba.

Prevenzione disastri da terremoto. Costruzione antisismica di Pilastrì.

Fai info - (leo)

Fai Informazione.it

"Prevenzione disastri da terremoto. Costruzione antisismica di Pilastrì."

Data: **17/12/2012**

Indietro

Prevenzione disastri da terremoto. Costruzione antisismica di Pilastrì.

20

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

17/12/2012 - 16.28 Gli eventi ci hanno dimostrato che non è mai possibile determinare con esattezza luogo e data di un evento sismico. Non ancora infatti esiste una scienza in grado di prevedere terremoti. Risulta necessario, ai fini della prevenzione, adottare tecnologie e sistemi di costruzione in grado di limitare i danni dei terremoti. Questo è quello che viene chiamato progresso, la tecnologia in aiuto dell'uomo per migliorarne la qualità della vita. www.calcolostrutturale.eu raccoglie articoli tecnici per la costruzione di edifici secondo le normative antisismiche.

Allerta maltempo da domani mattina sulle regioni a sud

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Allerta maltempo da domani mattina sulle regioni a sud"

Data: **18/12/2012**

[Indietro](#)

Allerta maltempo da domani mattina sulle regioni a sud

Sicilia, Calabria e Puglia saranno interessate da precipitazioni diffuse, mentre raffiche di burrasca e possibili mareggiate interesseranno Sardegna, Basilicata, Abruzzo, Molise, e anche Sicilia, Calabria e Puglia

Lunedì 17 Dicembre 2012 - Attualità -

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo per domani per le regioni a sud del Paese. Il transito di una veloce perturbazione atlantica porterà domani piogge insistenti sui settori tirrenici meridionali, con un'intensificazione della ventilazione dai quadranti settentrionali su tutto il centro-sud.

L'avviso di avverse condizioni meteorologiche emesso dal Dipartimento prevede, dalle prime ore di domani, martedì 18 dicembre, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, su Sicilia, Calabria e Puglia. Si prevedono, inoltre, venti forti da nord o nord-ovest con raffiche di burrasca su Sardegna, Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata, Abruzzo e Molise, con possibili mareggiate sulle coste esposte.

Redazione/sm

Fonte: DPC

Allerta meteo al sud e sulle isole

- Italiavela

Italia Vela.it

"Allerta meteo al sud e sulle isole"

Data: **17/12/2012**

[Indietro](#)

METEO

Allerta meteo al sud e sulle isole Il transito di una veloce perturbazione atlantica porterà domani piogge insistenti sui settori tirrenici meridionali, con un intensificazione della ventilazione dai quadranti settentrionali su tutto il centro-sud. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, martedì 18 dicembre, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, su Sicilia, Calabria e Puglia. Si prevedono, inoltre, venti forti da nord o nord-ovest con raffiche di burrasca su Sardegna, Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata, Abruzzo e Molise, con possibili mareggiate sulle coste esposte.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

17/12/2012 15.58.00 © riproduzione riservata

AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO" "

Data: **18/12/2012**

Indietro

AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"

5 dicembre 2012

ROMA (ITALPRESS) Vietato abitare nelle zone ad altissimo rischio di alluvione, lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, ricupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, riattivazione dei Bacini idrografici. Questi alcuni punti delle linee strategiche per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio, linee strategiche che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Il piano strategico sulla difesa del territorio dai rischi idrogeologici sarà discusso dal Cipe in una delle prossime sedute, d'intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e finanze.

Il programma di difesa del territorio (da dettagliare ogni anno definendo gli interventi in programma) sarà finanziato usando una parte dei proventi, il 40%, delle aste per i permessi di emissione di anidride carbonica, proventi che la legge destina per almeno il 50% ad azioni contro i cambiamenti del clima. Un'altra quota delle risorse potrà venire dai carburanti, rimodulando diversamente gli oneri a parità di peso fiscale.

In programma anche un disegno di legge che introduca un'assicurazione obbligatoria contro i rischi degli eventi climatici estremi. Come misure urgenti, vengono finalmente attivate le Autorità distrettuali di bacino idrografico, le quali da sei anni avrebbero dovuto sostituire le vecchie Autorità di bacino soppresse dalla legge 152 del 2006; inoltre, divieto immediato di abitare o lavorare nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico sottolinea il ministero dell'Ambiente in una nota. Nel dettaglio, il documento prevede che ogni quattro anni venga aggiornato il Rapporto scientifico sui rischi dei cambiamenti climatici e che vengano aggiornati al 2013 i piani di assetto idrogeologico (Pai) delle Autorità distrettuali idrografiche.

Le priorità di intervento sono per esempio limiti alle costruzioni nelle zone a rischio, il contenimento nell'uso del suolo, la manutenzione dei corsi d'acqua (con regimazione, pulizia degli alvei e altri lavori), il ricupero dei terreni abbandonati o degradati puntando sulle colture tradizionali e di qualità, la pulizia dei boschi usando il legname raccolto anche come biomassa per produrre energia pulita. Il diradamento dei boschi più fitti servirà anche a ridurre gli effetti degli incendi che, distruggendo le piante, minacciano anche la stabilità geologica. Nel caso delle foreste demaniali, il documento presentato dal ministro Clini propone per esempio di fermare i rimboschimenti fatti con pini e abeti d'importazione e di piantare invece alberi tradizionali della zona.

(ITALPRESS).

MALTEMPO: IN ARRIVO NELLA PENISOLA ARIA FREDDA NORD ATLANTICA

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"MALTEMPO: IN ARRIVO NELLA PENISOLA ARIA FREDDA NORD ATLANTICA"

Data: **18/12/2012**

Indietro

MALTEMPO: IN ARRIVO NELLA PENISOLA ARIA FREDDA NORD ATLANTICA

6 dicembre 2012

ROMA (ITALPRESS) Un nucleo di aria fredda di origine nord atlantica interesserà da domani il nostro Paese, determinando nevicate fino in pianura al nord e precipitazioni al centro, accompagnate da un rinforzo della ventilazione inizialmente dai quadranti occidentali e successivamente dai quadranti settentrionali. Progressivamente, durante il fine settimana, il maltempo andrà interessando anche il resto della Penisola, con nevicate a quote collinari al centro-sud e temporali sulle regioni tirreniche meridionali, mentre già nella giornata di sabato è previsto un miglioramento al nord-ovest. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un primo avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalla tarda mattinata di domani nevicate localmente abbondanti sui rilievi che arriveranno fino a quote di pianura sulle regioni settentrionali, dapprima al nord-ovest, poi in estensione al nord-est. Dal pomeriggio di domani, inoltre, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Toscana. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, mentre potranno assumere carattere nevoso sull'Appennino toscano umbro e marchigiano al di sopra dei 600-800 metri. Dalla serata, poi, sono attesi venti forti con rinforzi di burrasca dai quadranti settentrionali su Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Sardegna, con mareggiate lungo le coste esposte. (ITALPRESS).

FREDDO E NEVE IN ARRIVO AL SUD

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"*FREDDO E NEVE IN ARRIVO AL SUD*"

Data: **18/12/2012**

Indietro

FREDDO E NEVE IN ARRIVO AL SUD

8 dicembre 2012

ROMA (ITALPRESS) In arrivo nelle prossime ore precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Calabria meridionale e settori settentrionali della Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse su restanti settori di Calabria e Sicilia, Puglia, Basilicata e settori costieri della Campania, con quantitativi cumulati deboli. E quanto si legge nel bollettino di vigilanza meteo nazionale della Protezione civile. Previste nevicate sopra 100-300 metri, localmente a quote di pianura, su Marche meridionali, Umbria meridionale, Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale e Campania orientale, con apporti al suolo generalmente deboli; nevicate a quote collinari sul resto della Puglia e su Basilicata, Calabria e Sicilia, con apporti al suolo generalmente deboli, localmente moderati sui rilievi siciliani e calabresi. Visibilità ridotta durante le precipitazioni nevose. Temperature in sensibile diminuzione sulle regioni centrali adriatiche e meridionali. Venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali sulle regioni centro-meridionali, con raffiche di burrasca forte sui settori costieri adriatici, tirrenici e ionici, sulle aree appenniniche e sulle isole maggiori; inizialmente forti nord-orientali sull'alto versante adriatico, in attenuazione. Mari agitati i bacini centro-meridionali, localmente molto agitati il Tirreno meridionale e lo Stretto di Sicilia, molto mossi i restanti bacini con moto ondoso in attenuazione.

(ITALPRESS).

IN ARRIVO FREDDO E NEVE

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"*IN ARRIVO FREDDO E NEVE*"

Data: **18/12/2012**

Indietro

IN ARRIVO FREDDO E NEVE

8 dicembre 2012

ROMA (ITALPRESS) In arrivo nelle prossime ore precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Calabria meridionale e settori settentrionali della Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse su restanti settori di Calabria e Sicilia, Puglia, Basilicata e settori costieri della Campania, con quantitativi cumulati deboli. E quanto si legge nel bollettino di vigilanza meteo nazionale della Protezione civile. Previste nevicate sopra 100-300 metri, localmente a quote di pianura, su Marche meridionali, Umbria meridionale, Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale e Campania orientale, con apporti al suolo generalmente deboli; nevicate a quote collinari sul resto della Puglia e su Basilicata, Calabria e Sicilia, con apporti al suolo generalmente deboli, localmente moderati sui rilievi siciliani e calabresi. Visibilità ridotta durante le precipitazioni nevose. Temperature in sensibile diminuzione sulle regioni centrali adriatiche e meridionali. Venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali sulle regioni centro-meridionali, con raffiche di burrasca forte sui settori costieri adriatici, tirrenici e ionici, sulle aree appenniniche e sulle isole maggiori; inizialmente forti nord-orientali sull'alto versante adriatico, in attenuazione. Mari agitati i bacini centro-meridionali, localmente molto agitati il Tirreno meridionale e lo Stretto di Sicilia, molto mossi i restanti bacini con moto ondoso in attenuazione.
(ITALPRESS).

Legge stabilità, terremoto: ok alle 'buste paga pesanti' Sì al rinvio sulle province

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Legge stabilità, terremoto: ok alle 'buste paga pesanti' Sì al rinvio sulle province"

Data: **17/12/2012**

Indietro

Legge stabilità, terremoto:

ok alle 'buste paga pesanti'

Sì al rinvio sulle province

Attesa la fiducia del governo

Stabilità, ecco la norma 'salva-precari' della P.A.

Commenti

La commissione Bilancio approva la modifica all'emendamento che dà il via libera alle buste paga pesanti per le popolazioni colpite dal sisma lo scorso maggio. Sì anche al congelamento della riforma delle province e delle elezioni per un anno

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

L'aula del Senato (Ansa)

Articoli correlati Pioggia di emendamenti sul decreto di Stabilità. Spunta norma Pdl che salva le 'pensioni d'oro' Pioggia di emendamenti sul decreto di Stabilità Spunta norma Pdl che salva le 'pensioni d'oro' Legge stabilità, emendamenti su ammortizzatori in deroga e funzioni delle Province

Roma, 17 dicembre 2012 - Il governo sarebbe orientato a porre la questione di fiducia sul disegno di legge di stabilità sia al Senato che alla Camera. Lo si apprende da fonti dell'esecutivo. Il provvedimento è atteso domani mattina, alle 10, nell'aula di palazzo Madama e il via libera dovrebbe arrivare nella stessa giornata. Dopo l'ok del Senato, il disegno di legge passerà alla Camera per l'approvazione finale.

BUSTE PAGA PESANTI - Via libera alle cosiddette buste-paga pesanti per le popolazioni colpite dal sisma dello scorso maggio. La commissione Bilancio del Senato ha approvato una modifica all'emendamento alla legge di stabilità che riguarda le zone terremotate di Emilia Romagna, Veneto e Lombardia che prevede che i lavoratori restituiscano Irpef e contributi a fine dicembre con una quota non superiore a un quinto della busta paga e non l'intero importo in un'unica soluzione.

PROVINCE - Via libera al congelamento della riforma delle province e al congelamento delle elezioni per un anno. La commissione Bilancio ha approvato l'emendamento dei relatori alla Legge di Stabilità. Nello specifico, si proroga l'entrata in vigore delle norme contenute nel decreto 'salva-Italia', che riguardano il trasferimento delle funzioni delle province. La commissione, inoltre, ha approvato un subemendamento, a firma di Gilberto Pichetto Fratin (Pdl), che allinea la riorganizzazione delle prefetture con quella delle province.

Condividi l'articolo

Imu da oltre 11 mila euro per la Fratellanza popolare**Redattore sociale**

"Imu da oltre 11 mila euro per la Fratellanza popolare"

Data: 17/12/2012

Indietro

17/12/2012

15.22

VOLONTARIATO

Imu da oltre 11 mila euro per la Fratellanza popolare

L'associazione di San Donnino (Firenze) Svolge attività socio-sanitaria. La vicepresidente Chieffo: "Avremmo dovuto comprare un defibrillatore ma adesso dobbiamo farne a meno"

FIRENZE - Il regolamento sull'Imu per gli enti no profit fa cadere una brutta tegola sulla Fratellanza Popolare di San Donnino (Firenze). Secondo gli ultimi chiarimenti sulle esenzioni Imu, infatti, i volontari dovranno versare 11.414,36 euro. Questo perché, spiegano gli amministratori dell'associazione, l'attività sanitaria e socio-sanitaria svolta nei locali della Fratellanza popolare viene considerata attività commerciale e quindi soggetta ad Imu. Ma l'assurdo spiega una nota della Fratellanza popolare - è che, per l'anno 2012, tutta la sede dell'associazione è soggetta a Imu, e non solo, come si pensava, le superfici dove ipoteticamente si svolge l'attività commerciale (40 per cento del totale di superficie). Quindi verrà pagata l'Imu per le camere dove dormono ogni sera i volontari impegnati nei turni per emergenza 118, per il centralino che gestisce e organizza i volontari per i turni dei servizi sociali per trasportare persone, per i bagni utilizzati dai volontari, per il garage dei mezzi per i quali anche i cittadini contribuiscono all'acquisto con donazioni, per i magazzini di protezione civile.

"A tutti è noto come l'associazione non possa essere equiparata ad un normale centro ambulatoriale privato profit, dove gli amministratori fanno una logica e giusta ripartizione degli utili, oppure il nostro circolo come un bar in pieno centro, afferma Alessio Ciriolo, presidente dell'associazione. La nostra è proprio un'altra storia: sapete come noi avevamo pensato di far quadrare i conti quest'anno? Insieme ai volontari, io e tutto il Consiglio Direttivo (quindi ipoteticamente gli amministratori) siamo stati di turno nel centro commerciale a raccogliere fondi per acquistare il defibrillatore da mettere sull'ambulanza di emergenza 118. Il tutto dopo che la scorsa settimana, 46 volontari hanno fatto il corso della Centrale 118 per esecutori di defibrillazione precoce. "Questi 11.414,36 euro mettono a rischio le finanze dell'associazione e rischiano di comprometterne il futuro, prosegue la vice presidente Lucia Chieffo. Forse oggi i proventi raccolti dovremo utilizzarli per la rata dell'Imu anziché per il defibrillatore".

I computer tra 5 anni? Avranno olfatto, gusto, udito, vista e tatto. È la rivoluzione del cognitive computing

I computer tra 5 anni? Avranno olfatto, - Tatto. Gusto. Olfatto. Vista. Udito. - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 17/12/2012

Indietro

17 dicembre 2012

I computer tra 5 anni? Avranno olfatto, gusto, udito, vista e tatto. E' la rivoluzione del cognitive computing

Tatto. Gusto. Olfatto. Vista. Udito. Insieme alimentano le capacità di apprendimento esaminate nelle previsioni "5 in 5" di Ibm. Nei prossimi cinque anni accelera l'evoluzione dei sistemi di cognitive computing con lo sviluppo dei "cinque sensi" di macchine immerse negli ambienti in modo interattivo, capaci di tradurre la natura in dati e imparare dall'esperienza acquisita.

Partiamo dal tatto. Una persona che tocca un cellulare sarà in grado di percepire una simulazione più accurata di una superficie attraverso le vibrazioni emesse dal dispositivo, unite con una rielaborazione più dettagliata delle immagini. Per un artigiano nei paesi emergenti significa che può inviare attraverso internet campioni di materiali più completi rispetto alle sole fotografie, grazie all'imitazione della sensazione del tatto. Oppure, diventa una strada nella telemedicina per le diagnosi dove, oltre alle copie digitali di esami clinici, sarà possibile riprodurre alcune percezioni tattili. È, inoltre, un ponte con l'e-commerce.

Il laboratorio dei cinque sensi esplora l'alchimia che nasce dalle sensazioni del gusto: l'accessibilità di ampie banche dati sulle strutture delle molecole mostra il sentiero per creare una combinazione immensa di ricette personalizzate, valutare le risposte delle persone e costruire, ad esempio, diete più sane e sostenibili. È un ampliamento della cassetta degli attrezzi per i nutrizionisti. Le prime applicazioni di cognitive computing dedicate all'olfatto, invece, sbarcheranno anche sui cellulari: una generazione di sensori potrà analizzare in tempo reale il respiro di una persona e cogliere i primissimi indizi, ad esempio, di un raffreddore. Quella dell'ehealth è un'area dove Ibm da anni sperimenta con l'intelligenza artificiale di Watson che apprende anche dall'esperienza condivisa nelle università.

Durante le catastrofi naturali, come tempeste tropicali e terremoti, arrivano fotografie e video, pubblicati nei social network: le formule matematiche di machine learning possono insegnare alle macchine in che modo imparare a distinguere pattern all'interno delle immagini e sono in grado di accelerare i tempi di risposta delle unità di soccorso che, in questo modo, hanno una conoscenza più dettagliata del territorio, senza dover perdere tempo a esaminare manualmente le fotografie. Anche perché è ormai una biblioteca di Babele: Instagram, Twitter, Flickr, Google+ contribuiscono a generare un'ondata di immagini. Oppure, i suoni emessi in un'area su frequenze non udibili dagli esseri umani (superiori a circa 20 KHz) sono segnali per le previsioni del tempo, come rivelano gli studi del laboratorio di ricerca Ibm a San Paolo. Inoltre, le conversazioni e le modulazioni di voci influenzate delle emozioni diventano più riconoscibili con le tecniche di deep learning: si tratta di indizi che possono essere adoperati anche per capire più a fondo lo stato d'animo delle persone e adattare di conseguenza le vetrine digitali.

17 dicembre 2012

Ddl stabilità, Ok a buste paga pesanti per terremoto Emilia

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Ddl stabilità, Ok a buste paga pesanti per terremoto Emilia"

Data: **17/12/2012**

[Indietro](#)

Ddl stabilità, Ok a buste paga pesanti per terremoto Emilia

TMNews

Commenta

[Invia](#)

Roma, 17 dic. (TMNews) - Via libera del Senato alle buste paga "pesanti" per il lavoratori dei territori colpiti dal terremoto in Emilia Romagna. La commissione Bilancio ha approvato un emendamento della senatrice Rita Ghedini (Pd) sulla restituzione dei contributi previdenziali, che dovrebbero essere pagati in questi giorni in un'unica soluzione. Con questa modifica, invece, ci saranno rate mensili e la somma Irpef-contributi da restituire non potrà superare un quinto dello stipendio.

17 dicembre 2012

Pagheremo l'Imu, ma addio defibrillatore

- Vita.it

Vita.it*"Pagheremo l'Imu, ma addio defibrillatore"*

Data: 17/12/2012

Indietro

Proteste

17/12/2012

Pagheremo l'Imu, ma addio defibrillatore

di Redazione

La Pubblica assistenza Fratellanza Popolare di San Donnino (FI) dopo aver raccolto i fondi per un defibrillatore si trova a dover pagare l'Imu per la sede, anche per le stanze usate dai volontari del 118 e addio soldi per il salvavita

Dovrà rinunciare al defibrillatore salvavita, la Fratellanza Popolare di San Donnino, Pubblica assistenza attiva in provincia di Firenze, per il momento. La ragione è che, dopo gli ultimi chiarimenti sulle "esenzioni" Imu, i volontari di questa Pubblica assistenza dovranno versare ben 11.414 euro e 36 centesimi. Gli amministratori dell'associazioni, infatti, dovranno pagare l'imposta perché l'attività sanitaria e socio-sanitaria che viene svolta nei locali della Fratellanza Popolare viene considerata attività commerciale e quindi soggetta all'Imu.

Per il 2012, osservano gli amministratori, tutta la superficie della sede è soggetta alla tassa. Un «assurdo» sottolineano.

In pratica l'Imu verrà pagata per le camere dove dormono ogni sera i volontari impegnati nei turni per emergenza 118, per il centralino che gestisce e organizza i volontari per i turni dei servizi sociali per trasportare persone, per i bagni utilizzati dai volontari, per il garage dei mezzi per i quali anche i cittadini contribuiscono all'acquisto con donazioni, per i magazzini di protezione civile.

«A tutti è noto come l'associazione non possa essere equiparata a un normale centro ambulatoriale privato profit, dove gli amministratori fanno una logica e giusta ripartizione degli utili, oppure il nostro circolo come un bar in pieno centro», afferma Alessio Ciriolo, presidente dell'associazione. «La nostra è proprio un'altra storia: sapete come noi avevamo pensato di far quadrare i conti quest'anno? Insieme ai volontari, io e tutto il Consiglio Direttivo (quindi ipoteticamente gli amministratori) siamo stati di turno nel centro commerciale a raccogliere fondi per acquistare il defibrillatore da mettere sull'ambulanza di emergenza 118. Il tutto dopo che la scorsa settimana, 46 volontari hanno fatto il corso della Centrale 118 per esecutori di defibrillazione precoce».

Ciriolo continua: «Anche analizzando l'attività ambulatoriale svolta nella nostra sede, l'Imu che ci applicano sa di beffa: l'attività è prevista dallo statuto e dagli scopi statutari stessi. Utilizziamo tariffe sociali, calmierando i prezzi di mercato per favorire la popolazione che trova da noi alta qualità nelle prestazioni e tariffe pari al servizio pubblico. Inoltre, gli introiti provenienti dalle attività vengono sempre reinvestite nello sviluppo: ultimo esempio sono l'ecografo e l'audioimpedenziometro acquistati due mesi fa».

«Questi 11.414,36 euro mettono a rischio le finanze dell'associazione e rischiano di comprometterne il futuro», prosegue la vice presidente Lucia Chieffo. «Forse oggi i proventi, della raccolta al mercatino di beneficenza per Natale, i rimborsi della Società della Salute per il trasporto sociale - dalla Asl per trasporti sanitari il tutto svolto con volontari, dovremo utilizzarli per la rata dell'Imu anziché per il defibrillatore»

Dall'associazione sottolineano anche che una delle caratteristiche fondamentale delle Pubbliche assistenze è il rispetto della legge e quindi «ovviamente indignati pagheremo».

«La difficoltà più grossa che sentiamo» conclude il presidente Ciriolo, «è che dovremo chiedere di nuovo uno sforzo in più ai volontari, che, per 24 ore al giorno, senza domeniche, natale o festività, portano avanti la loro scelta di aiutare il prossimo. Chiediamo a tutti, se possibile, di sostenerci, così come faranno col rinnovo delle tessere i nostri soci che ogni anno e per tutto l'anno ci sostengono nell'obiettivo primario della Fratellanza Popolare San Donnino: la solidarietà».

Pagheremo l'Imu, ma addio defibrillatore

TAG: Anpas, Volontariato

Vedi anche

Imu, il Forum pronto alla mobilitazione: «Norma inaccettabile»

Imu, il lunedì nero del non profit

Imu e Iva al non profit, l'Europa non c'entra nulla

Imu, domande e risposte sulle Linee guida del Mef

Da Londra a Roma progetti e piani d'azione per la biodiversità urbana

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 17/12/2012

Indietro

Da Londra a Roma progetti e piani d'azione per la biodiversità urbana

di Adnkronos

Pubblicato il 17 dicembre 2012| Ora 13:56

Commentato: 0 volte

Roma, 17 dic. - (Adnkronos) - In città vivono centinaia di specie animali, dalla cornacchia grigia al rospo comune, dalla farfalla podalirio al riccio. Anche le specie vegetali sono rappresentate da moltissime specie, alcune dai vistosi fiori come le orchidee selvatiche, la romulea e la ginestra. Un patrimonio importante perché la biodiversità urbana favorisce la purificazione dell'aria e dell'acqua, aiuta a regolare il clima urbano, contrasta la diffusione di parassiti e specie aliene e l'erosione del suolo, aiuta a mitigare i fenomeni di inondazione. Ormai più del 50% della popolazione mondiale vive nelle città, dove si consuma oltre il 75% delle risorse globali, e salvaguardare la qualità dell'ambiente urbano attraverso la conservazione della biodiversità rappresenta uno strumento efficace per migliorare la qualità della vita delle città. Per questo in alcune città si stanno sviluppando progetti di tutela e valorizzazione di questo patrimonio. A Londra è attivo un Piano d'Azione per la Biodiversità, che identifica le aree e gli habitat urbani di particolare valore naturalistico e ambientale; ciascuna di queste aree viene gestita secondo un Piano d'Azione specifico che risponde a precisi target di riferimento individuati per migliorare gli habitat e a favorire la partecipazione attiva di cittadini, associazioni e tecnici. In Francia, Lille ha attuato un programma per migliorare la qualità della vita e per evitare la scomparsa di fauna e flora essenziali per l'equilibrio ecologico. Lo sviluppo e la tutela degli spazi aperti, l'eliminazione di trattamenti fitosanitari, l'inventario della biodiversità, il sostegno all'apicoltura urbana, la realizzazione di orti comunitari, le attività di animazione nei parchi e nei giardini sono le attività che favoriscono il ritorno della natura in città rafforzando il legame tra i cittadini di Lille e la natura. A Roma, il Bioparco ha realizzato il sito web www.biodiversitaurbana.it che, in accordo con la Strategia 2010-2012 dell'European Association of Zoos and Aquaria, mira a diffondere la conoscenza dell'importanza e del ruolo ecologico che svolgono le specie animali e vegetali presenti in città. Al progetto del Bioparco romano collaborano enti e associazioni scientifiche internazionali, nazionali e locali, con l'intento di approfondire le informazioni sulle specie originarie presenti nel territorio e rendere più partecipi e consapevoli i cittadini nella salvaguardia di un patrimonio ambientale prezioso e importante anche per il proprio benessere. Anche i cittadini avranno la possibilità di partecipare attivamente a questo progetto inserendo le proprie segnalazioni relative a piante e animali su una mappa interattiva, la "crowdmap". Il primo passo fondamentale per conservare la biodiversità è infatti conoscerla: la crowdmap è strumento che consente di raccogliere le segnalazioni da parte dei singoli cittadini, grazie al quale chiunque può inserire la propria osservazione sulla biodiversità locale, segnalando specie vegetali e animali. Tutto con lo scopo di dare un indirizzo il più sostenibile possibile all'urbanizzazione globale. Se le tendenze attuali continueranno, infatti, l'urbanizzazione avrà implicazioni negative significative per la biodiversità e gli ecosistemi, con effetti a catena per la salute umana e lo sviluppo. Lo rileva il rapporto della Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica, redatto in collaborazione con lo Stockholm Resilience Centre (Src) e il Local Governments for Sustainability (Icfei), per il quale oltre il 60% del territorio destinato a diventare urbanizzato entro il 2030 è ancora 'integro'. "Più della metà della popolazione mondiale risiede già in città. Questo numero è destinato ad aumentare, con il 60% della popolazione che vivrà in aree urbane entro il 2030", dichiara Achim Steiner, sottosegretario generale e direttore esecutivo del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, invitando urbanisti e politici "a favore di una maggiore attenzione verso la natura all'interno delle aree urbane. Lo sviluppo urbano sostenibile rappresenta una grande opportunità per migliorare la qualità

Da Londra a Roma progetti e piani d'azione per la biodiversità urbana

della vita e accelerare la transizione verso un'economia verde inclusiva". La presenza di specie vegetali, infatti, aiuta la purificazione dell'aria e dell'acqua, migliora il paesaggio urbano e garantisce la disponibilità di risorse indispensabili non solo per l'uomo, ma anche per altri esseri viventi che contribuiscono al benessere dell'ecosistema urbano. Una città "verde", inoltre, è molto avvantaggiata nei meccanismi di regolazione del clima urbano, in cui vengono favorite condizioni ottimali di umidità dell'aria, ombreggiamento, rifugio per altre specie viventi. La presenza di numerose specie che vivono nello stesso ecosistema, o in sotto-ecosistemi diversi, contribuisce a mantenere in equilibrio le popolazioni di parassiti e delle specie infestanti, favorendo la resistenza alla loro espansione, e intervenendo, attraverso naturali meccanismi di predazione e sfruttamento delle risorse, sulla diffusione delle specie aliene. Infine, una città con spazi urbani verdi (tetti verdi, aree alberate, orti etc) interviene nella regolazione dell'erosione del suolo poichè permette alle acque piovane, alimentate da piogge sempre più abbondanti e irregolari, di essere parzialmente assorbite dal terreno, evitando i fenomeni di "ruscellamento" tipici delle superfici asfaltate, ed evitando così i fenomeni di inondazione.

(AGI) Terremoto: Cdp e Abi sbloccano 6 mld per famiglie e imprese

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Terremoto: Cdp e Abi sbloccano 6 mld per famiglie e imprese"

Data: **18/12/2012**

[Indietro](#)

(AGI) Terremoto: Cdp e Abi sbloccano 6 mld per famiglie e imprese Agenzia Giornalistica Italiana - 11 ore fa

(AGI) Roma - Cassa depositi e prestiti e Abi hanno firmato oggi una convenzione che rende disponibili da subito 6 miliardi di euro finalizzati alla ricostruzione dei danni provocati dal terremoto che ha colpito Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. I fondi sono destinati a famiglie e imprese. Le prime erogazioni saranno disponibili dal 10 gennaio prossimo, mentre le domande per ottenere i risarcimenti potranno essere effettuate già da domani, secondo quanto ha spiegato il direttore generale della Cdp, Matteo Del Fante, conversando con i cronisti .

\$:m

Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici

| ilB2B.it

ilB2B.it*"Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici"*Data: **17/12/2012**

Indietro

Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici

L'Italia è fragile e ha bisogno di atti concreti del Governo. Le sei maggiori associazioni ambientaliste indicano i tre punti per le priorità di intervento a fronte dei cambiamenti climatici.

17/12/2012 L'Italia fragile dei precari equilibri idrogeologici, sottoposta ai fenomeni meteorologici estremi provocati o amplificati dai cambiamenti climatici ha bisogno di atti concreti che dimostrino nei fatti un cambiamento di rotta. Cai – Club Alpino Italia, Fai - Fondo Ambiente Italiano, Italia Nostra, Legambiente, Touring Club Italiano e Wwf chiedono che il Governo in carica, che si dice attento agli impegni e agli scenari internazionali, nella riunione pre-Cipe di martedì 18 dicembre, in preparazione della riunione del Comitato del 21 dicembre, faccia propria la proposta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio di approvazione di una Delibera in cui venga assunto l'impegno di dotare l'Italia di una Strategia Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici, già adottata da 13 Paesi membri dell'unione Europea su 27, basata su precise priorità di intervento.

Dopo l'esito deludente dei negoziati di Doha, è importante che l'Italia proceda al più presto alla definizione di una sua Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, che secondo le sei maggiori associazioni ambientaliste italiane, che hanno inviato le loro osservazioni al Governo sulla bozza di Delibera Cipe, dovrà: mettere in campo un'efficace politica di gestione del territorio per la mitigazione del rischio idrogeologico, procedendo al più presto all'aggiornamento delle mappe di pericolosità e del rischio alluvioni e dei Piani di Assetto Idrogeologico e all'applicazione delle direttive europee su acque (2000/60) e alluvioni (2007/60), a partire dalla costituzione delle Autorità di distretto; lanciare un chiaro segnale di stop a nuovo consumo di suolo e all'edificazione nelle aree a maggiore vulnerabilità e anche delocalizzazioni nelle situazioni a maggior rischio (come già previsto dai Decreti legge "Sarno" del 1998 e "Soverato" del 2000); privilegiare gli interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione fluviale e dei versanti, in un quadro più ampio di tutela della biodiversità e di riconoscimento del valore dei servizi garantiti dagli ecosistemi. (foto: Wwf)

Wwf Italia: www.wwf.itClub Alpino Italiano: www.cai.itTouring Club Italiano: www.touringclub.itFondo Ambiente Italiano: www.fondoambiente.itLegambiente: www.legambiente.itItalia Nostra: www.italianostra.org